

**LES MERVEILLES DU MONDE: 79 CASA E' ALLE SPALLE**

Carissima Compagnia Gongolante,

una volta che si era passata la linea ferroviaria Mestre-Treviso,



dalla spalletta del ponte, si poteva vedere, a detta di Lucio, proprio a ridosso del ponte il raccordo fra Rio Storto e Marzenego



mentre adesso il Rio Storto prosegue parallelo al Marzenego verso Mestre.

Dai binari scendiamo la scarpata



e siamo fuori dalla Contea di Zelarino nel territorio di Olmo frazione di Martellago, fino al 1971 località di Maerne a sua volta frazione di Martellago.

Ad accoglierci però non è un olmo ma un intero filare di morari (gelsi)



che orlano un'ampia ansa del fiume



e le cui more questa settimana saranno pronte per essere colte e gustate.

In passato dopo la prima ansa ce n'era un'altra ma ora il Marzenego è stato rettificato



e conduce direttamente al ponte sulla Strada Provinciale Mestrina alias via Olmo .



Il tempo di raccogliere un rametto di menta selvatica da annusare per strada



e di considerare il livello raggiunto dalla piena l'altra settimana



e siamo già in vista del mulino Cà Bianca.



Purtroppo il cancello di accesso a via Olmo è chiuso



e, quindi, a me e a Lucio non è rimasto che fare i monelli e scavalcare (in realtà sapevo benissimo che è sempre chiuso e avevo premeditato uno scherzone alla mia sciatica).

Dall'altra parte del ponte il mulino Cà Bianca, dopo tanti anni di abbandono e incuria (è chiuso dalla fine del secolo scorso), appare un cantiere in piena attività



anche se di maestranze non ne abbiamo viste.

Oltre al mulino vero e proprio ci sono anche, sul retro, altri due edifici più bassi che sono quelli aggiunti quando il mulino è diventato una cartiera a metà del '900



mentre, un secolo prima, una delle macine era stata adibita alla macinazione dello zolfo (come recita il cartello).



Non riesco ad immaginare che polenta si possa fare con lo zolfo né mi sono mai imbattuto in ricette in cui fra gli altri ingredienti fosse previsto un qb di zolfo, ma tutti sanno che paese che vai usanze che trovi.

C'è molto da vedere del mulino dalla destra fiume (Martellago), ma adesso vi voglio far vedere, sulla sinistra fiume (Venezia-Trivignano), cosa c'è all'inizio di via Cà Bianca che, partendo dal mulino Cà Bianca, arriva fino al mulino Scabello detto el Molino Brusado o il mulino Rosso seguendo, si fa per dire visto che il fiume se ne va un po di qua e un pò di là, la sinistra fiume del Marzenego.

Proprio sotto il cartello via Cà Bianca c'era una fontana d'acqua a getto continuo, che ora non c'è più, perché probabilmente la falda si è abbassata e la fontana ha smesso di regalare la sua acqua.



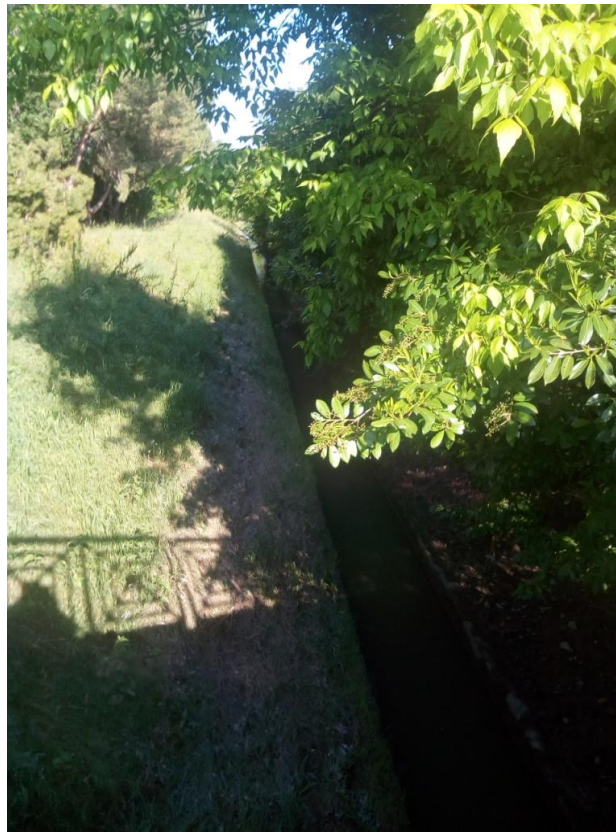
Chi c'è ancora è invece, a ottanta metri, il nostro Rio Storto sempre dritto e cementato



il quale sottopassa via Olmo



e corre irregimentato e frettoso verso Zelarino.



Due passi verso Zelarino li abbiamo fatti anche io e Lucio per vedere com'è il troso Steoti, di cui abbiamo parlato la settimana scorsa, da questa parte del cavalcaferrovia.

Bisogna dire che la pista ciclopendonale è proprio godibile a partire dalla base del cavalcaferrovia,

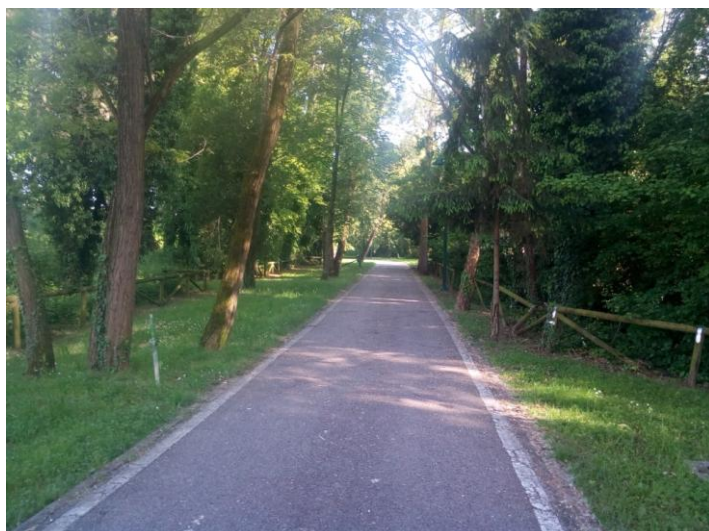




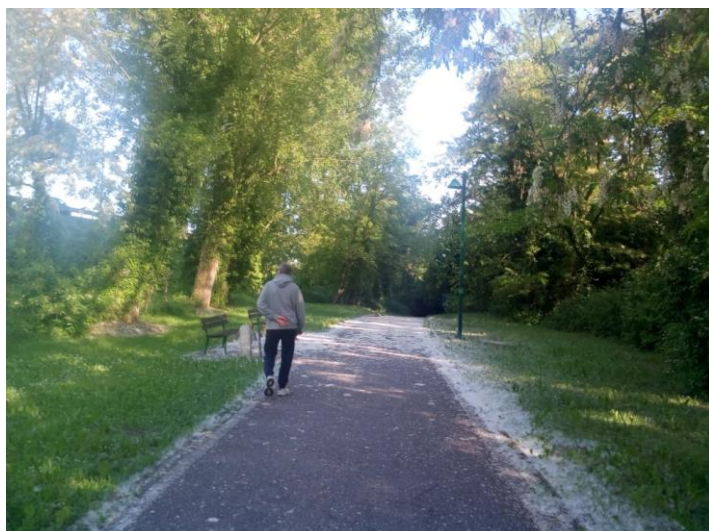
ricca di indicazioni stradali,



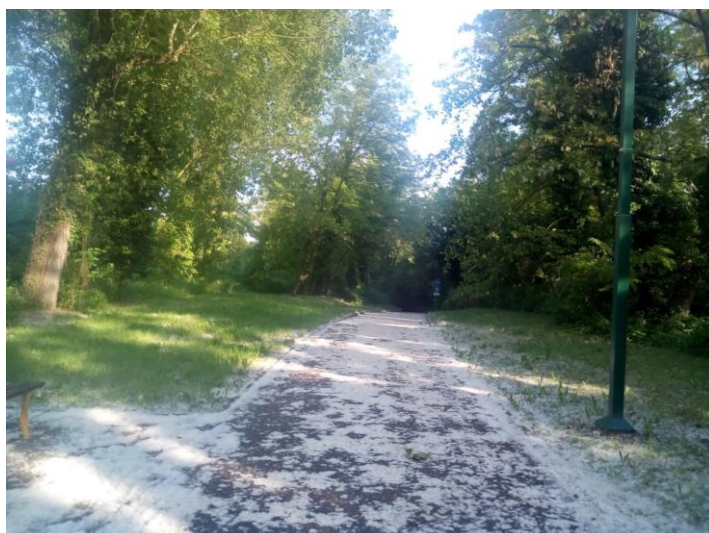
ombreggiata,



panchinata



e, verso il sottopasso, anche suggestivamente innevata dalle spore dei pioppi.



Ritornati sui nostri passi abbiamo sentito una melodia provenire dal parcheggio all'angolo fra via Olmo e la Castellana.

Nel parcheggio quasi vuoto, un signore, seduto sul bagagliaio aperto di una station wagon parcheggiata di traverso alle strisce di delimitazione degli spazi, suonava il sassofono.



Non so a Lucio ma a me è venuto il magone e ho pensato che quel signore suonasse per se stesso ma un po' anche per me quella che i brasiliani chiamano la saudade, ovvero lo struggimento di chi sta per lasciare casa alle spalle.

La prossima settimana proseguiremo sulla destra fiume del Marzenego (Martellago) per scoprire tutti i segreti del mulino Cà Bianca che se ne sta sulla sinistra fiume in quel di Venezia-Trivignano.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin

**SEGNALAZIONE IMPORTANTE:** per chi volesse percorrere l'itinerario di risalita del fiume Marzenego fino alle sorgenti, senza divagare ad oltranza e riuscendo a farne anche una esperienza salutare oltre che culturale consiglio di visionare sul sito [www.ilmarzenego.it](http://www.ilmarzenego.it) la sezione <http://www.apassitardielenti.it/>; cliccando sulla sinistra in lato su "le dolci acque di Mestre" e , poi, a destra su "MARZENEGO"; vi comparirà sempre a destra una mascherina con i cinque tratti in cui Mario Tonello ha diviso le sue osservazioni nate dall'aver percorso a piedi in risalita ed in discesa il Marzenego per ben due volte.

Tenete presente che Mario ha ordinato i cinque percorsi a partire dalle sorgenti.

L'infaticabile e tecnologico Mario fa fatto anche di più, traducendo il percorso del Marzenego dalle parole in simboli ed immagini grafiche riportate in tre mappe lineari che trovate a metà pagina sul link <https://www.ilfiumemarzenego.it/il-marzenego-oggi/>